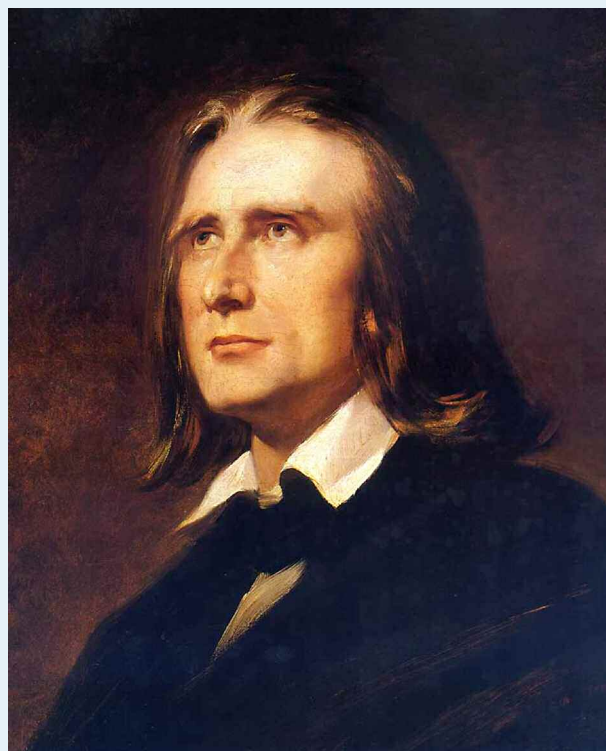


OMAGGIO A FRANZ LISZT

(1811 - 1886)



Le Rapsodie ungheresi

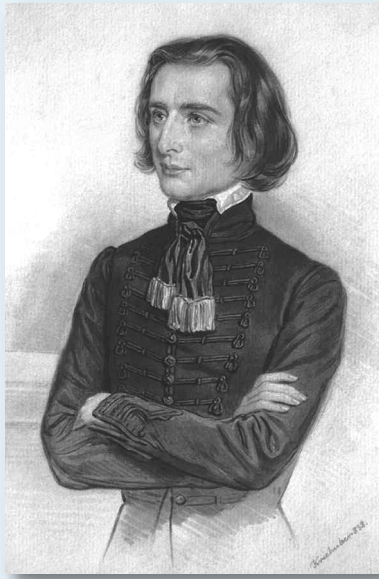
per pianoforte a quattro mani

Trascrizioni originali dell'Autore (R. 309)



Duo pianistico
ROBERTO METRO
ELVIRA FOTI
(pianoforte a quattro mani)





OMAGGIO A FRANZ LISZT

Le Rapsodie ungheresi

per pianoforte a quattro mani

Trascrizioni originali dell'Autore (R. 309)

Rapsodia ungherese in fa min. n. 14

Rapsodia ungherese in do diesis min. n. 12

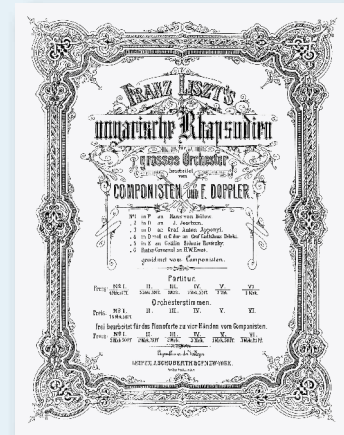
Rapsodia ungherese in re magg. n. 6



Rapsodia ungherese in mi min. n. 5
“Heroïde élégiaque”

Rapsodia ungherese in mi bem. magg. n. 9
“Pesther Carneval”

Rapsodia ungherese in re min. n. 2



Il termine “rapsodia” deriva da due parole greche, che significano rispettivamente “cucire” e “canzone”, quindi significa “canzoni cucite insieme”. Ed infatti, nelle sue *Rapsodie ungheresi*, Franz Liszt rielaborò melodie di arie popolari zigane, riuscendo ad amalgamarne i vari temi in modo magistrale, grazie al suo estro creativo di insuperabile virtuoso.

Liszt compose 19 *Rapsodie ungheresi* per pianoforte solo: fra queste, lo stesso Autore ne scelse sei (senza dubbio le più belle) e le trascrisse in due nuove versioni: una per orchestra sinfonica ed una per pianoforte a quattro mani, entrambe pubblicate a Lipsia nel 1875. Tuttavia, mentre la versione orchestrale ha avuto molta fortuna e si è largamente diffusa, quella per duo pianistico, mai più ristampata, è divenuta ben presto una rarità bibliografica, introvabile persino nelle biblioteche musicali più importanti del mondo.

Dopo estenuanti ricerche, il duo pianistico Metro-Foti ha avuto la fortuna di ritrovare in un museo di Budapest i rarissimi spartiti delle sei *Rapsodie ungheresi* per pianoforte a quattro mani, che rappresentano una vera “chicca” per ogni appassionato di musica. I brani vengono proposti tutti insieme in questo particolarissimo concerto, che mette a dura prova l’abilità tecnica ed il virtuosismo dei due esecutori.

VIDEO

Le esecuzioni del duo Metro-Foti relative alle Rapsodie ungheresi di Liszt per pianoforte a quattro mani sono pubblicate su YouTube.
Per maggiori approfondimenti, si può fare riferimento ai seguenti links:

Rapsodia ungherese in fa min. n. 14

Rapsodia ungherese in do diesis min. n. 12

Rapsodia ungherese in re magg. n. 6

Rapsodia ungherese in mi min. n. 5
“Heroïde élégiaque”

Rapsodia ungherese in mi bem. magg. n. 9
“Pesther Carneval”

Rapsodia ungherese in re min. n. 2

Clicca sul logo e visita il nostro canale





Rapsodia ungherese n. 14

Fu dedicata da Liszt ad Hans von Bülow, uno dei suoi allievi prediletti, nonché suo primo genero. È un brano molto noto, essendo stato trascritto anche per pianoforte e orchestra, col titolo di *Fantasia ungherese*. L'introduzione (*Lento, quasi Marcia funebre*) si trasforma ben presto in *Allegro eroico*, in tonalità maggiore. Seguono e si sviluppano altri tre temi principali: un *Poco Allegretto*, *Tempo capriccioso*, un *Allegretto moderato, alla Zingarese* e, dopo una breve ripresa del tema iniziale, un entusiasmante *Presto* finale.

Rapsodia ungherese n. 12

Fu dedicata al famoso violinista ungherese József Joachim. Dal punto di vista tematico, questa è una delle rapsodie più ricche e più varie. Sono rilevanti i due temi che si trovano già nell'introduzione ed inoltre un *Allegretto vivace, a la Zingarese* ed un *Ritenuato il Tempo*. Seguono un *Andante agitato*, che riprende i temi iniziali, e subito dopo un *Allegretto giocoso* ed un *Più mosso*, che dà vita ad un trascinate finale.

Rapsodia ungherese n. 6

Consta di quattro temi di danze e canti ungheresi, tutti già precedentemente utilizzati da Liszt nelle sue raccolte di *Magyar Dalok*, *Magyar Rapszódia* e nella cosiddetta *Rapsodia rumena*. Il primo (*Tempo giusto, quasi Allegro*), dal carattere marziale, era conosciuto col titolo originario di *Chlopiczky*; segue un breve ed incalzante *Presto giocoso*, che contrasta nettamente col successivo *Andante malinconico, quasi Adagio*, caratterizzato da numerosi effetti sonori di leggerissimi arpeggi e di tremoli, che simulano il suono del cimbalom; il quarto tema, *Allegro non troppo*, va progressivamente accelerando per giungere ad un virtuosistico finale in ottave ribattute.

Rapsodia ungherese n. 5

Reca il titolo di *Héroïde élégiaque*. Libero arrangiamento di una danza ungherese di József Kossovits, questa rapsodia ha un'inusuale natura introspettiva, con alcuni temi (in particolare il cantabile in tonalità maggiore, *Un poco meno lento*) che rievocano melodie di Chopin. Ciò ha fatto ritenere ad alcuni critici che l'opera sia stata composta quale tributo alla memoria del grande musicista polacco, scomparso nel 1849.

Rapsodia ungherese n. 9

È più conosciuta come *Carnevale di Pest*. Di questo brano, Liszt compose anche una versione per trio (pianoforte, violino e violoncello), che reca lo stesso titolo. L'opera, dedicata al violinista e compositore Heinrich Wilhelm Ernst, è un caleidoscopio di danze ungheresi, che ne fanno una delle rapsodie più brillanti, ma anche di più difficile esecuzione. In essa si possono distinguere tre grandi sezioni: un *Moderato* introduttivo, un *Allegretto* ed il *Finale (Presto)*.

Rapsodia ungherese n. 2

Può essere ritenuta la composizione più celebre di Franz Liszt. È forse l'unica delle prime quindici Rapsodie per pianoforte a non avere precedenti in altre composizioni dello stesso Liszt, sicché è apparso molto arduo il tentativo di identificare l'origine dei temi. Con le sue 488 battute, è la più lunga fra le sei *Rapsodie ungheresi* per duo pianistico. È importante far notare che ne esiste anche un'altra versione per pianoforte a quattro mani (nella diversa tonalità di do minore e tecnicamente meno complessa, quindi di più agevole esecuzione), che tuttavia non è opera originale di Liszt, ma del suo allievo Franz Bendel.

GLI INTERPRETI



ROBERTO METRO - Nato a Messina, si è diplomato nel Conservatorio della sua città con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, sotto la guida della prof. Sonja Pahor. In seguito, si è perfezionato con Maria Tipo ed Eliodoro Sollima, con cui ha anche studiato composizione.

Fin da giovanissimo, ha vinto diversi primi premi in concorsi pianistici nazionali ed internazionali, intraprendendo così una brillante carriera che lo ha portato a tenere oltre 800 concerti nelle più importanti città del mondo: New York, Washington, Londra, Parigi, Vienna, Sydney, Tokyo, Montreal, Città del Messico, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Montevideo, Seoul, Singapore, Bangkok, Istanbul, Atene, Bruxelles, Roma, Milano, Madrid, Barcellona, Amsterdam, Varsavia, Praga, Budapest, Stoccolma, Helsinki, San Pietroburgo, Bucarest, Monaco di Baviera, Lubiana, Bratislava, Zurigo, ecc.

Si è esibito in prestigiosi teatri quali la *Carnegie Hall* di New York, la *Sala d'Oro del Musikverein* e la *Konzerthaus* di Vienna, la *Smetana Hall* di Praga, l'*Accademia Liszt* di Budapest, il *Gasteig* di Monaco di Baviera e per la *Società Fryderyk Chopin* di Varsavia.

In qualità di solista, ha collaborato con rinomate orchestre (fra le quali l'*Orchestra d'Archi del Teatro alla Scala* di Milano, la *Wiener Mozart Orchester*, l'*Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione slovena*, la *Thailand Philharmonic Orchestra*, la *London Musical Arts String Orchestra*, la *Camerata Transsylvanica* di Budapest, la *Slovak Sinfonietta*, la *Orquesta Sinfónica de San Luis Potosí - Mexico...*), sotto la guida di illustri Direttori di fama internazionale.

Ha inciso diversi CD ed ha registrato per numerose emittenti radiofoniche e televisive di tutto il mondo: RAI-TV (Italia), ORF (Austria), Magyar Rádió (Ungheria), Telewizja Polska (Polonia), RTV Slovenija (Slovenia), Český rozhlas (Repubblica Ceca), RTL (Lussemburgo), RSI (Svizzera), Radio Vaticana (Città del Vaticano), Canal 13 (Messico), TV Cidade - Canal 20 (Brasile), SBS (Australia). Docente di ruolo nei Conservatori italiani di Musica, è stato invitato a tenere master classes da importanti istituzioni, come il prestigioso *Yong Siew Toh Conservatory of Music* di Singapore.

ELVIRA FOTI - Nata a Milazzo, ha intrapreso fin da giovanissima lo studio del pianoforte, dimostrando un grande talento musicale, tanto da esibirsi in pubblico già all'età di sette anni. Ha proseguito gli studi musicali, conseguendo brillantemente il diploma di pianoforte con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore presso il Conservatorio "A. Corelli" di Messina, sotto la guida del maestro Roberto Bianco.

Si è perfezionata all'Accademia Musicale Pescarese con il maestro Michele Marvulli ed ha frequentato un corso di analisi e di interpretazione musicale sui concerti per strumento solista e orchestra tenuto dal maestro Eliodoro Sollima.

Vincitrice di diversi premi in concorsi pianistici nazionali, svolge da parecchi anni un'intensa attività concertistica, invitata da importanti associazioni musicali. Ha tenuto circa 500 concerti in tutta Italia ed all'estero, suonando negli Stati Uniti (dove, fra l'altro, si è esibita alla *Carnegie Hall* di New York), in Australia, Canada, Giappone, Corea del Sud, Thailandia, Malesia, Singapore, Brasile, Argentina, Messico, Germania, Austria, Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo, Svezia, Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Polonia, Turchia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Cipro...

Le sue esibizioni, da solista, in duo pianistico e con l'orchestra, hanno sempre riscosso lusinghieri consensi di pubblico e di critica.

Titolare di cattedra di Educazione Musicale, svolge anche attività di musicologa e di critico musicale. Ha inciso per le case discografiche MMS Digital di Monaco di Baviera, REC Digital e Vermeer Digital.

www.robortometro.it/duo